



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ
DI PARMA

In embargo fino alle ore 01.01 del 19 gennaio

**Tumori: nel 2026 in diminuzione i tassi di mortalità,
e si stabilizzano i decessi per cancro al polmone nelle donne**

Secondo nuove stime, nel 2026 nell'Unione europea si registreranno circa 1.230.000 decessi per tumore, con un tasso di mortalità di 114 per 100.000 uomini (-7,8% rispetto al 2020-2022) e di 74,7 per 100.000 donne (-5,9%). Previsioni positive, in particolare per il tumore del polmone nelle donne, con tassi di mortalità che si stabilizzeranno intorno a 12,5 decessi per 100.000 (-5% rispetto al 2020-2022). I risultati dello studio, coordinato dall'Università Statale di Milano in collaborazione con l'Università di Bologna e l'Università di Parma e sostenuto da Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, sono stati pubblicati oggi sugli Annals of Oncology.

Milano, 19 gennaio 2026 – Dopo oltre 25 anni di aumento, i tassi di mortalità per tumore del polmone tra le donne nei Paesi dell'Unione europea (UE) mostrano ora una tendenza alla stabilizzazione, attestandosi intorno a **12,5 decessi per 100.000, con una riduzione di circa il 5% rispetto al triennio 2020–2022**. Nel Regno Unito tali andamenti favorevoli sono osservati già da diversi anni, pur mantenendo livelli complessivi di mortalità femminile ancora superiori rispetto alla media dell'UE.

I risultati, pubblicati oggi sugli *Annals of Oncology*, provengono da uno studio in cui sono stati stimati **i tassi di mortalità per tumore nell'UE e nel Regno Unito per il 2026. Lo studio è stato coordinato dall'Università Statale di Milano in collaborazione con l'Università di Bologna e l'Università di Parma e sostenuto da Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro.**

I ricercatori, coordinati dal professor Carlo La Vecchia, docente di statistica medica ed epidemiologia all'Università Statale di Milano, e dalla professoressa Eva Negri, docente di epidemiologia ambientale e medicina del lavoro dell'Università di Bologna, **hanno analizzato, per il sedicesimo anno consecutivo, i tassi di mortalità per tumore dal 1970 considerando complessivamente i 27 Stati membri dell'UE e, separatamente, il Regno Unito**, utilizzando i dati dai database dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e delle Nazioni Unite. Per ciascun Paese e per entrambi i sessi sono stati esaminati i seguenti tipi di tumori: stomaco, colon-retto, pancreas, polmone, mammella, utero (inclusa la cervice), ovaio, prostata, vescica e leucemie, **con particolare attenzione al tumore del polmone.**

Per quest'ultimo, il miglioramento registrato nelle donne **riguarderà le donne fino a 64 anni**, mentre nelle fasce più anziane i tassi di mortalità sono ancora in aumento.

«Il tumore del polmone rimane la principale causa di morte per tumore in entrambi i sessi nell'UE. I tassi di mortalità continuano a diminuire tra gli uomini, pur rimanendo nel 2026 quasi doppi rispetto a quelli osservati nelle donne. Questo andamento è coerente con le differenze storiche nei



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ
DI PARMA

comportamenti di consumo di tabacco tra uomini e donne. Nella maggior parte dei Paesi considerati, le precedenti tendenze in aumento tra le donne sembrano stabilizzarsi, a eccezione della Spagna.

*Negli Stati Uniti e nel Regno Unito le donne hanno iniziato a fumare prima rispetto alle donne europee, ma hanno anche smesso prima. Attualmente, la prevalenza del fumo in entrambi i sessi è inferiore al 10% negli Stati Uniti e nel Regno Unito, mentre resta più elevata nell'UE. In particolare, le donne spagnole e francesi hanno iniziato a fumare più tardi rispetto a quelle di altri Paesi dell'UE, ma hanno anche smesso più tardi. Lo stesso vale per le donne italiane, che però hanno sempre fumato meno» ha dichiarato **Claudia Santucci**, ricercatrice dell'Università Statale di Milano e prima autrice dell'articolo.*

Secondo le stime, nel 2026 nell'UE si registreranno circa 1.230.000 decessi per tutti i tumori, corrispondenti a un tasso di mortalità standardizzato per età di 114 per 100.000 uomini (-7,8% rispetto al periodo 2020-2022) e di 74,7 per 100.000 donne (-5,9%).

Le previsioni di mortalità per le diverse sedi tumorali analizzate sono favorevoli nella maggioranza dei Paesi, a eccezione dei decessi femminili per tumore del pancreas nell'UE (in aumento dell'1%) e dei decessi femminili per tumore del colon-retto nel Regno Unito (in aumento del 3,7%).

*«Stimiamo che, a partire dal picco del 1988, siano stati evitati complessivamente circa 7,3 milioni di decessi per cancro nell'UE e 1,5 milioni nel Regno Unito, assumendo che i tassi di mortalità fossero rimasti costanti ai livelli del 1988. Tra gli uomini, circa 1,8 milioni di decessi per tumore del polmone sono stati evitati in questo periodo, mentre tra le donne non si osservano decessi evitati per questo tumore» ha spiegato la professoressa **Eva Negri**.*

Il docente di statistica medica ed epidemiologia dell'**Università di Parma** co-autore della ricerca, **Matteo Malvezzi**, aggiunge: «A differenza dei maggiori paesi dell'UE, la mortalità per tumore del colon-retto è in aumento nei giovani adulti del Regno Unito, probabilmente a causa di aumentata prevalenza di sovrappeso, obesità e conseguentemente diabete».

Tuttavia, l'invecchiamento della popolazione comporterà un aumento modesto del numero assoluto dei decessi: tra gli uomini nell'UE si passerà da 666.924 (2020-2022) a circa 684.600 nel 2026, e tra le donne da 534.988 a circa 544.900. Nel Regno Unito, invece, i decessi rimarranno stabili: circa 91.400 negli uomini e 80.500 nelle donne nel 2026.

«I nostri risultati sottolineano la persistente importanza del fumo nella mortalità per tumore. Il controllo del tabacco rimane il pilastro della prevenzione del tumore del polmone e contribuisce anche alla prevenzione di altri tumori, come quello del pancreas. Le politiche di limitazione dell'uso del tabacco hanno evitato milioni di decessi legati al fumo, ma la loro applicazione resta disomogenea in Europa. Nel complesso, i tassi di mortalità per tumore restano generalmente favorevoli e la mortalità per tumore del pancreas sembra essersi stabilizzata, un dato incoraggiante dopo i precedenti aumenti. Ciò probabilmente riflette i miglioramenti nella riduzione delle



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



UNIVERSITÀ
DI PARMA

esposizioni professionali e ambientali a sostanze cancerogene. Persistono inoltre disparità nei tassi di mortalità per cancro tra Paesi analizzati e sessi. In diversi Paesi, oltre a ritardi nel controllo del tabacco, i programmi di screening, la diagnosi e la gestione del tumore possono e devono essere

migliorati per allinearsi ai recenti progressi, soprattutto nei Paesi dell'Europa centrale e orientale» ha concluso il professor **Carlo La Vecchia**.

Gli autori sottolineano infine **che rafforzare la tassazione sul tabacco**, introdurre divieti pubblicitari, ampliare gli spazi liberi dal fumo e potenziare i servizi di supporto alla cessazione rappresentano misure fondamentali per ridurre le disuguaglianze regionali e socioeconomiche e ottenere una riduzione duratura della mortalità per tumore in Europa. Inoltre, il **controllo del sovrappeso e dell'obesità, il miglioramento delle abitudini alimentari, la riduzione del consumo di alcol e il potenziamento dei programmi di screening** per la diagnosi precoce dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colon-retto restano strategie chiave nella prevenzione oncologica.

Notes:

[1] "European cancer mortality predictions for the year 2026: the levelling of female lung cancer mortality", by Claudia Santucci et al.

Ufficio Stampa Università degli Studi di Milano
Direzione Comunicazione ed Eventi Istituzionali
Chiara Vimercati - 331.6599310
Glenda Mereghetti - 334.6217253 - 02.5031.2025
Federica Baroni - 334.6561233 - 02.5031.2567
Laura Zanetti – 334.1053159 - 02.50312983
ufficiostampa@unimi.it